

Il contemporaneo filone del “**Socio-Emotional Learning**” (SEL), proseguendo questa secolare tradizione, ha evidenziato nei sistemi scolastici contemporanei un grave deficit di attenzione alle dimensioni socio-emotive dell’insegnamento, dell’apprendimento e dell’educazione. Mediante modelli teorici e ricerche empiriche, il SEL come campo di ricerca ha accumulato evidenze imprescindibili che da un lato non fanno che confermare la centralità della sfera socio-emotiva come dimensione fondamentale dell’educazione, dall’altro forniscono indicazioni per migliorare i sistemi educativi esistenti, e per impostare quelli futuri.

Nell’ambito del SEL sono specificati diversi quadri di riferimento di **Socio-Emotional Skills** (SES), termine che suggeriamo di utilizzare insieme ad altri più specifici (es. character skills) o più comprensivi (es. risorse psicosociali), ma evitando – per le ragioni sopra esposte – espressioni che postulano una separazione tra aspetti cognitivi e socio-emotivi.

I **10 principi** di seguito illustrati vogliono supportare e orientare i decisori politici, legislatori e funzionari impegnati nella sfida – già in corso – di innovare e trasformare il sistema scolastico e di formazione professionale tenendo presente i suoi limiti strutturali, i crescenti rischi sociali e i bisogni emergenti nella nostra società contemporanea.



*Il presente documento di **policy recommendations** è frutto del lavoro congiunto di soggetti che negli ultimi anni hanno condotto – in Italia e in prospettiva internazionale – ricerche e sperimentazioni nella prospettiva SEL*



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



ENDO-FAP



ENAC
Ente Nazionale Canossiano



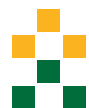
Università
Pontificia
Salesiana



Salesiani
PER LA SCUOLA
CNOS-SCUOLA ITALIA



FONDAZIONE
sussidiarietà



Fondazione
per la
Scuola

al documento ha contribuito anche la Provincia di Trento con l'Ufficio per la valutazione delle politiche scolastiche

LA DIMENSIONE SOCIO EMOTIVA COME PILASTRO DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE



In ogni epoca e in ogni parte del mondo ove si sia sviluppato un pensiero pedagogico, la riflessione sull'educazione ha spesso messo in evidenza l'inestricabile connessione tra aspetti **affettivi, cognitivi e motori che caratterizza lo sviluppo umano**, la conoscenza, la crescita, la maturazione e l'apprendimento. Tale **inestricabile connessione tra “cuore, testa e mani”** è stata ripercorsa e riaffermata sempre più nel corso dei secoli con l'avanzamento delle conoscenze scientifiche. Parallelamente si sono additati i rischi di tutte quelle concezioni dell'educazione focalizzate su una sola delle tre dimensioni, alla base di metodi educativi rispettivamente sensazionalistici, intellettualistici o ancora irriflessivamente operativi.

Altrettanto consolidato nella riflessione pedagogica è il richiamo a considerare la **dimensione sociale** dell'educazione, una dimensione nella quale si sviluppa e vive l'essere umano e che non può essere sminuita né nei meccanismi di apprendimento, né nelle finalità dell'educazione. Ed è infatti proprio nella dimensione sociale che si giocano le dimensioni di azione, intelletto ed emozione mobilitate dall'educazione.

1 La dimensione socio-emotiva è sempre un pilastro fondamentale dell'apprendimento; essa deve quindi necessariamente avere un ruolo fondante nell'insegnamento, nella didattica, nella formazione e nell'educazione

2 Gli insegnanti e i dirigenti con la loro competenza socio-emotiva sono l'anello fondamentale che rende possibile una cura socio-emotiva degli allievi, in forme e con metodologie diverse a seconda della loro età, nonché attraverso l'esempio e l'insegnamento indiretto

3 Lo sviluppo della competenza socio-emotiva degli insegnanti e dei dirigenti deve essere un pilastro centrale della formazione iniziale e dell'aggiornamento professionale; la formazione socio-emotiva degli insegnanti e dei dirigenti avviene secondo le logiche dell'apprendimento trasformativo ed esperienziale

4 Il ruolo cruciale degli insegnanti per l'apprendimento socio-emotivo deve essere sostenuto da politiche scolastiche, sociali e professionali a tutti i livelli, nonché da forme organizzative adeguate, in termini di spazi educativi, tempi, modalità di raggruppamento, risorse educative e didattiche

5 Le figure e le modalità di leadership e di governance sono elemento fondamentale per consentire quelle trasformazioni organizzative in grado di sostenere l'apprendimento socio-emotivo nella comunità scolastica

6 La cura socio-emotiva richiede l'esercizio sistematico e sistemico della logica della costruzione di comunità, ad ogni livello: all'interno della classe, nelle relazioni con gli insegnanti e tra gli insegnanti, nelle relazioni tra scuola e famiglie e tra scuola e territorio, e, ove opportuno, anche a scale più ampie di distretto, città, regione, stato e comunità internazionale e globale

7 La cura socio-emotiva richiede il protagonismo degli allievi: la flessibilità organizzativa dovrà dunque consentire la considerazione della loro voce e delle loro proposte operative nell'orientare il processo di insegnamento-apprendimento in relazione al contesto

8 L'adozione di un quadro di riferimento (curricolo) di Socio-Emotional Skills (SES) è utile per una progettazione didattica che renda l'aspetto socio-emotivo un obiettivo e un effetto rilevabile dell'operato educativo; differentemente, il tema della valutazione delle SES va eventualmente introdotto con cautele e attenzioni che ne consentano una lettura squisitamente formativa, stimolando il dialogo e l'auto-valutazione

9 Focalizzare il curricolo sulle abilità socio-emotive è fondamentale anche per valorizzare il potenziale della tecnologia ed evitarne i rischi; l'utilizzo delle tecnologie di apprendimento, incluse quelle emergenti basate sull'Intelligenza Artificiale, costituisce a questo proposito non solo una necessità dettata dal contesto ma una fonte di opportunità educative

10 L'apprendimento socio-emotivo, oltre a costituire un'attenzione trasversale a tutto il curricolo, dovrebbe essere oggetto di pratiche esplicite e di tempi dedicati, alcuni coinvolgenti tutta la comunità scolastica, altri diretti a sottogruppi di allievi e/o a fasi del percorso che richiedono una particolare attenzione di rielaborazione e crescita

I principi qui enunciati derivano da un solido pensiero pedagogico ulteriormente corroborato e specificato dalle più recenti ricerche internazionali in ambito SEL, non che da specifici e innovativi progetti recenti – o ancora in corso – condotti dagli enti firmatari.